

ZAI NET

LAB

GIOVANI REPORTER

GIUGNO 2009

MATURITÀ

**Opinioni,
consigli,
test
antipanico**

INTERVISTA

**Travaglio: ricette
contro la
disinformazione**

COPERTINA

**La musica
salverà il
mondo**

ISSN 2035-701X





DIARIO DI UN PODCAST

MUSICA E VOCE EQUALIZZATE, SI PARTE. SILENZIO ASSOLUTO, LA CANZONE SFUMA, IL PROF. INIZIA A PARLARE E NOI LO SEGUIAMO A RUOTA. NELLA SCUOLA MEDIA DI FALLOPPIO, IN PROVINCIA DI COMO, IL MERCOLEDÌ POMERIGGIO LA LEZIONE SI FA IN HTML

■■■ A cura della III B

Il mercoledì è il nostro "giorno-podcast". Lo abbiamo ribattezzato così da quando è iniziato questo progetto. «È lui, è lui, sta arrivando!». Sarty, di guardia, si sbraccia per avvertirci e noi corriamo subito a nasconderci. Oggi faremo un bello scherzetto al prof. Sbruciamo dalla finestra e lo vediamo arrivare con la sua pandina scassata che fa rombare come se fosse una Ferrari. Tutto trafelato si avvicina alla scuola. È sempre un po' in ritardo e con mille fogli e libri sotto braccio, che nella corsa cadono inevitabilmente a terra (ma uno zaino costa troppo?!). Sentiamo i suoi passi avvicinarsi, finché entra in aula e prorompe in un «Allora ragazzi...» che è subito stroncato dallo stupore. Non ha nessuno di fronte a sé, perché noi siamo acquattati in silenzio in un angolo dell'aula vicina. Gli corriamo incontro canzonandolo e lui ride divertito, poi però si fa serio e dà inizio alla solita tiritera. «Ascoltatemi pischelli (lo odio quando ci chiama così), dobbiamo migliorare l'equalizzazione... e poi per i dialoghi da scrivere volevo dirvi che...». «Ah no, prof., ora no, dobbiamo ancora pranzare». Ogni tentativo di arginare questo fiume in piena è inutile, meglio ignorarlo o fingere un'assoluta attenzione. Lui parla parla, bla bla bla. E noi gli ribattiamo: «Sì sì prof,

non si preoccupi, facciamo così, non abbia timore...», «Ok prof, si rilassi, mangi con noi un panino... poi ci mettiamo al lavoro, stia tranquillo». Ma lui è pazzo, euforico, troppo eccitato e pieno di idee... un mostro! E *maremmina* (come dice sempre lui che è toscano), riesce a contagiarti e non puoi non seguirlo nei suoi folli progetti. Ora però dobbiamo pranzare e dopo una mattina di lezioni la fame è tanta. Il mercoledì abbiamo deciso di fermarci a scuola due ore per fare podcast, ma mica vogliamo rimetterci la pelle! C'è un'atmosfera magica. Le parole e le idee sembrano prendere vita: svolazzano in aria, disegnando cerchi e figure, fino a depositarsi dopo danze e piroette sul foglio di carta. Tety e Alè sono inarrestabili. Scrivono ininterrottamente, senza quasi staccare la penna dal foglio, con una religiosa concentrazione, come due amanuensi piegati su libri sacri. Il prof. è seduto in cattedra con aria assente, e anche se sembra assorto nei suoi pensieri secondo me ci sta invece osservando con attenzione. Ecco, ora Batta gli si è avvicinato per chiedergli una cosa e lui ha fatto un salto sulla sedia. Devo ricredermi, credo proprio si fosse appisolato. Alex è impegnata con un testo in inglese che sta mettendo a dura prova anche lei che è madrelingua, perché si tratta di una pagina tecnica: abbiamo un problema con il linguaggio html del podcast e sta cercando di capire come si risolve. Sarty è immerso in siti di musica alternativa

Glossario

Il podcast è un qualcosa di molto simile ad un programma radiofonico, con la sostanziale differenza che non c'è più bisogno di sintonizzarsi su una frequenza ad una certa ora e in un dato luogo per poter sentire la nostra trasmissione preferita, ma è sufficiente andare su internet e scaricare gli episodi che ci interessano, per poi ascoltarli comodamente quando e dove si preferisce, attraverso il Pc, l'iPod, un lettore mp3, un palmare o un cellulare. Per trovare un podcast ci si può servire di iTunes, oppure si va sul sito che lo ospita, quando se ne conosce il link.

«*Il mercoledì abbiamo deciso di fermarci a scuola due ore per fare podcast, ma mica vogliamo rimmetterci la pelle!*»

sotto gli occhi va sempre tenuta. Come attori di teatro ci siamo divisi le parti. Chiedevano tutti quelle più lunghe, poi è arrivato il prof. a risolvere la discussione. Devo ammettere che Batta veste alla perfezione i panni del deejay, o meglio ancora quelli di un tecnico in sala di registrazione. Con le cuffie in testa e il mixer pieno di pulsanti si sente un re. Anche se fino a poco fa ha rischiato che il cervello gli andasse in fumo. Voce e musica non uscivano dalle casse del pc, ma solo dal microfono, e non capiva perché. Poi tutto si è risolto. Lore ci schernisce perché il prof. gli ha detto che ha un tono di voce adatto per la radio, mentre noi sembriamo tante galline strapazzate. Peggio per loro, faremo vedere a questi maschiacci di che pasta siamo fatte.

Musica e voce equalizzate, si parte. Silenzio assoluto, la musica sfuma e il prof. inizia a parlare e noi lo seguiamo a ruota. Ci alterniamo nel dialogo come speaker provetti, finché qualcuno irrompe nella stanza urlandoci contro un saluto. È il bidello. Mannaggia a lui, ora dovremo rifare tutto daccapo. E pensare che “la prima” era stata così semplice e spontanea! Ma non ci perdiamo d'animo e riprendiamo. Alex pronuncia alla perfezione tutte le parole in inglese inserite nel testo, Ali e Saretta discutono dei loro cantanti preferiti con Lore che cerca di fare da mediatore, mentre Batta si sbatte sul mixer per aggiustare i volumi. Sarty ne tira una delle sue. Alla frase di Davide «Petrarca ha passato 40 anni a correggere e aggiustare le poesie del suo Canzoniere», Sarty risponde con un «lo impiegherò 40 anni per imparare a scrivere senza fare errori ortografici». Miki ci spiega cosa s'intende per licenza poetica, mentre Tety e Alè parafrasano e commentano una poesia di Montale.

Col fiato sospeso aspettiamo che Batta ci faccia risentire la registrazione. Ok, tutto bene, il nostro terzo episodio è così pronto per essere inserito nel podcast. Possiamo andare a casa soddisfatti, facendo progetti per la sera. Un film alla tv, e magari quattro chiacchiere su messenger. Ci avviamo verso la fermata dell'autobus, quando notiamo il prof. che si sbraccia per richiamare la nostra attenzione. Si sarà dimenticato di dirci qualcosa... macché, ha la macchina in panne e dobbiamo spingerla per rimetterla in moto. Insegnare è senza dubbio impegnativo, ma chi può affermare che essere studente sia semplice?!

e lo guardiamo tutti un po' perplessi perché ci sono più finestre aperte sulla schermata del suo pc che in un palazzo in estate, mentre Davide sta aggiustando la pagina in pdf dove abbiamo riportato i testi delle canzoni e delle poesie che abbiamo studiato a fondo per farne episodi radiofonici. «Pensi di farcela a montarlo per domattina?!». Lore è preso dal montaggio del microfono arrivato per posta pochi giorni fa. Grazie a quello anche le nostre voci da orchi diventeranno angeliche. Ali, Saretta e Miki stanno cercando di buttare giù alcune domande per gli speaker di Radio Kiss Kiss che incontreremo a breve. Sarà quella una giornata memorabile ed emozionante, meglio quindi arrivarci preparati.

Ciascuno di noi ha un suo compito ben preciso da portare a termine. Nell'aula abbiamo disposto i banchi in modo che ognuno abbia una sua scrivania personale. Non so come sono fatte le redazioni dei giornali, ma credo proprio che la nostra ci assomigli molto.

Backstage

Siamo euforici. Oggi pomeriggio verrà il fotografo per un servizio. Ci siamo fatti belli e per l'occasione anche un po' di trucco e rossetto è ammesso, mentre il prof. ha esagerato come al solito: giacca nera e pantaloni viola. Ma il viola, oltretutto, non porta sfiga nel mondo dello spettacolo?! Speriamo bene... appariremo su diversi giornali nazionali, e non si sa mai, magari tra un po' di tempo andremo anche in tv. Sarebbe bello incontrare artisti famosi come Brad Pitt e Johnny Depp e chissà, potrebbero chiederci l'autografo. Lo sapevo, mi sono persa nuovamente nel mondo dei sogni, ho un tuffo al cuore, meglio tornare sulla terra e seguire le disposizioni del fotografo. «Tu, mettiti seduto qui, voi due abbracciatevi... e tu togliti quel ciuffo dal viso che altrimenti non si vedono gli occhi. Ok, così può andare, fermi, sorridete e dite... fragola!». Fragola?! Ma che razza di parola è! È la prima volta che la sento, mah! Le fotografie sono però ottime, a mio avviso siamo venuti bene, siamo strafelici.

Come in un grande network

Giorno di registrazioni. L'emozione della prima volta è un po' rimasta, ma dopo le numerose prove ora siamo più sciolti al microfono e c'è anche chi non vorrebbe smetterla più di parlare. Abbiamo stampato i dialoghi preparati nei giorni precedenti. Cercheremo di essere più spontanei possibile, ma non è bene improvvisare, ed una traccia

L'avventura dei ragazzi della III B della Scuola Media di Faloppio (Co), continua sul web. Venite quindi a visitare il podcast di Lorenzo, Stefania, Alessia, Federico, Michela, Sara, Davide, Luca, Alexandra e Alice, digitando questo link: <http://chocolat3b.podomatic.com> Per approfondimenti, suggerimenti o altro potete scrivere a: luca.piergiovanni@libero.it